

**FORMULARIO PER CANDIDATURA ALLA SPERIMENTAZIONE NAZIONALE
FINALIZZATA ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NON COGNITIVE E
TRASVERSALI NEI PERCORSI SCOLASTICI (Legge 19 febbraio 2025, n. 22)**

Istituto Comprensivo Statale
"A. MORO" - BONATE SOPRA (BG)
Prot. 0004380 del 30/04/2026
II-9 (Uscita)

Al Capo del Dipartimento per il sistema educativo
di istruzione e formazione

PEC: dpit.candidature@postacert.istruzione.it

Oggetto: Candidatura per la partecipazione alla sperimentazione nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici (Legge 19 febbraio 2025, n. 22)

la sottoscritta Marilia Cattaneo, dirigente scolastico/gestore, in qualità di legale rappresentante del seguente istituto statale

Denominazione della scuola	I.C. "Aldo Moro" di Bonate Sopra
Sede in	Bonate Sopra
Via	Salvo d'Acquisto, n.15
Codice meccanografico	BGIC826001
e-mail istituzionale	BGIC826001@ISTRUZIONE.IT
PEC	BGIC826001@PEC.ISTRUZIONE.IT
Indirizzi di studio presenti (per le scuole secondarie di secondo grado)	//

X scuola capofila della rete che comprende anche le seguenti istituzioni scolastiche:

Denominazione istituto	Codice meccanografico
ISTITUTO COMPRENSIVO G.B. RUBINI DI ROMANO DI LOMBARDIA (BG)	BGIC89800V
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLONGO	BGIC891004
ISTITUTO COMPRENSIVO BARTOLOMEO COLLEONI URGNANO	BGIC8AA007
IISS ANDREA FANTONI DI CLUSONE	BGIS012007
ISTITUTO COMPRENSIVO ALDA MERINI SCANZOROSCIATE	BGIC86300X

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRESORE BALNEARIO	BGIC883005
ISTITUTO COMPRENSIVO OSIO SOPRA	BGIC854005
OMNICOMPRESIVO ANNESSO AL CONVITTO NAZIONALE "CESARE BATTISTI" DI LOVERE	BGVC010005
ISTITUTO COMPRENSIVO A. MANZONI DI CAPRIATE	BGIC83400X
ISTITUTO COMPRENSIVO ALDO MORO DI CALCINATE	BGIC83100C
ISIS "GUGLIELMO OBERDAN" DI TREVIGLIO	BGIS03700G
ISTITUTO COMPRENSIVO ZANICA	BGIC89300Q
ISTITUTO COMPRENSIVO TAVERNOLA BERGAMASCA	BGIC80500X
ISTITUTO COMPRENSIVO LORENZO LOTTO DI COVO	BGIC84400E
LICEO STATALE GALILEO GALILEI DI CARAVAGGIO	BGPS04000R
ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTE SAN PIETRO	BGIC86600B
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MAPELLO	BGIC85600R
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VERDELLINO-ZINGONIA	BGIC88600L
ISTITUTO COMPRENSIVO "GINO STRADA" DI CASIRATE D'ADDA	BGIC83700B
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MOZZANICA	BGIC85800C
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GRUMELLO DEL MONTE	BGIC85200D
ISTITUTO COMPRENSIVO "M.HACK" DI GORLE	BGIC85000T
ISS "MAIRONI DA PONTE" DI PRESEZZO	BGIS00800G
ISTITUTO SUPERIORE SAN PELLEGRINO	BGIS041007
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CARPENEDOLO (BS)	BSIC849006
I.I.S. BAZOLIPOLO-DESENZANO DEL GARDA (BS)	BSIS003001

ISTITUTO COMPRENSIVO GHEDI RINALDINI-GREDI (BS)	BSIC8AJ00Q
ISTITUTO COMPRENSIVO F.LLI ROSSELLI ARTOGNE (BS)	BSIC80800X
SCUOLE PARITARIE ROGAZIONISTI-ISTITUTO ANTONIANO "ANNIBALE MARIA DI FRANCIA" DESENZANO DEL GARDA (BS)	BSP56Z5004
ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTE ORFANO" DI COLOGNE – ERBUSCO (BS)	BSIC84000Q
ISTITUTO COMPRENSIVO EDOLO CAP (BS)	BSIC87000G
ISTITUTO COMPRENSIVO "DON GIOVANNI ANTONIOLI" PONTE DI LEGNO (BS)	BSIC84000Q
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CALVISANO (BS)	BSIC84800A
LICEO CLASSICO ARNALDO (BS)	BSPC01000A
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CARLO BERETTA GARDONE V. T. (BS)	BSIC87000G
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE ABBA BALLINI (BS)	BSTD15000L
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CEREBOTANI- LONATO DEL GARDA (BS)	BSIS03300R
ISTITUTO COMPRENSIVO DI FINO MORNASCO (CO)	COIC83600A
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TAVERNARIO (CO)	COIC817001
ISTITUTO COMPRENSIVO DI COMO NORD	COIC84800L
ISTITUTO COMPRENSIVO "CARLO PORTA" – LURAGO D'ERBA (CO)	COIC84100T
ISTITUTO COMPRENSIVO COMO CENTRO CITTÀ	COIC852008
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VALMOREA (CO)	COIC82600Q

ISTITUTO COMPRENSIVO "DON MILANI" - MARIANO COMENSE (CO)	COIC85100C
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GARIBALDI" DI CHIAVENNA (SO)	SOIC806009
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TIRANO (SO)	SOIC81800G
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GROSIO GROSOTTO SONDALO (SO)	SOIC82400V
ISTITUTO COMPRENSIVO "M. ANZI" BORMIO VALDIDENTRO VALDISOTTO VALFURVA (SO)	SOIC822007
ISTITUTO COMPRENSIVO VARESE 4 "A. FRANK" (VA)	VAIC87100B
ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CURTI" (VA)	VAIC827009
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAVIRATE "G. CARDUCCI" (VA)	VAIC86800G
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "B. LUINI" DI LUINO (VA)	VAIC82100A
IPSSCT VERRI – BUSTO ARSIZIO (VA)	VARC030007
ITE "MONTALE" TRADATE (VA)	VATD22000N
ISTITUTO COMPRENSIVO VARESE 5 "DANTE ALIGHIERI" (VA)	VAIC87400V
ISTITUTO COMPRENSIVO "B. CROCE" FERMO- SAMARATE (VA)	VAIC86100R
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LUDOVICO GEYMONAT" TRADATE (VA)	VAIS02600N
ISTITUTO COMPRENSIVO CREMONA DUE (CR)	CRIC824007
ISTITUTO COMPRENSIVO CREMA DUE "MARGHERITA HACK" (CR)	CRIC825003

ISTITUTO COMPRENSIVO PIZZIGHETTONE SAN BASSANO DI PIZZIGHETTONE (CR)	CRIC808009
ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA (CR)	CRIC81800X
ISTITUTO COMPRENSIVO "G.M. SACCHI" DI PIADENA DRIZZONA (CR)	CRIC81400L
SCUOLA PRIMARIA "CANOSSA" (CR)	CITTANOVA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS C.F. 00360880199
SCUOLA PRIMARIA "MADDALENA DI CANOSSA" (CR)	CITTANOVA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS C.F. 00360880199
SCUOLA PRIMARIA "IMMACOLATA" (CR)	CITTANOVA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS C.F. 00360880199

CHIEDE

l'ammissione alla selezione per la partecipazione alla sperimentazione nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici (Legge 19 febbraio 2025, n. 22).

Ai fini della procedura di selezione, dichiara quanto segue:

Breve descrizione del contesto di riferimento e dei bisogni emergenti
La presente rete si costituisce a partire dall'esperienza condivisa a livello regionale delle Reti provinciali delle Scuole che Promuovono Salute in Lombardia e si riconosce nel modello della Scuola che Promuove Salute, promosso a livello internazionale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'UNESCO da oltre trent'anni. Tale modello pone al centro lo sviluppo delle competenze non cognitive, l'adozione di metodologie didattiche attive e la formazione continua dei docenti, assumendo una prospettiva integrata di promozione del benessere e del successo formativo. La rete regionale, attiva dal 2011, ha progressivamente sperimentato e consolidato strategie di intervento orientate all'integrazione strutturale di tale approccio nel curriculum e nell'offerta formativa. Tra gli elementi qualificanti della rete si evidenzia la collaborazione intersettoriale con il sistema sociosanitario, che a livello territoriale si concretizza nel supporto delle ATS volto a rafforzare le capacità delle scuole nell'analisi dei bisogni di salute e nella valutazione dell'impatto delle disuguaglianze sociali sugli esiti formativi e di salute degli studenti. In tale prospettiva, l'analisi dei bisogni si fonda su una lettura condivisa del profilo di salute e dei dati di contesto, consentendo alle scuole di sviluppare competenze di analisi, pianificazione e valutazione, funzionali alla definizione di priorità di intervento coerenti con il miglioramento degli esiti formativi e con il contrasto alla dispersione scolastica. Il contesto operativo della rete si inserisce in una realtà scolastica complessa, nella quale la povertà educativa si configura come una condizione di deprivazione multidimensionale che non riguarda solo l'aspetto economico, ma anche le sfere emotive, sociali e di salute degli studenti. I dati dell'indagine Health Behaviour in School-aged Children 2022 (HBSC 2022) evidenziano un quadro di crescente vulnerabilità tra gli studenti del territorio lombardo. Il 60,7% degli studenti lombardi riporta alti livelli di stress, in aumento rispetto al 2018, soprattutto al crescere dell'età e tra le ragazze. Inoltre, il livello socioeconomico incide sul

gradimento scolastico, sulla percezione del contesto di vita e sul capitale sociale, confermando la presenza di disuguaglianze che possono influenzare salute, benessere, partecipazione scolastica e traiettorie formative. Tali fragilità concorrono ad alimentare fenomeni di dispersione scolastica implicita ed esplicita, spesso legata a un senso di incomprensibilità del futuro (ISTAT, 2024). La dispersione scolastica non si manifesta soltanto attraverso l'abbandono formale del percorso scolastico, ma anche attraverso una progressiva perdita di coinvolgimento, motivazione, fiducia nelle proprie capacità, incidendo negativamente sulle possibilità di agency. In questa prospettiva, essa può essere letta anche come espressione di una più ampia difficoltà nell'attribuire significato all'esperienza scolastica e nel prefigurare il proprio futuro formativo, professionale e personale. Un ulteriore fattore di complessità del contesto scolastico è caratterizzato dalla crescente pluralità culturale e linguistica, che richiede lo sviluppo di pratiche inclusive e interculturali in grado di rispondere ai bisogni formativi di studenti con differenti background socio-culturali. I dati HBSC Lombardia 2022 evidenziano, infatti, una progressiva crescita della quota di studenti con entrambi i genitori nati all'estero, confermando l'aumento della componente multiculturale all'interno della popolazione scolastica lombarda.

I bisogni emergenti includono lo sviluppo e il rafforzamento dell'autoefficacia e della resilienza che influenzano sia il benessere sia l'apprendimento, anche in relazione al loro ruolo nella prevenzione dei comportamenti a rischio. I dati lombardi HBSC 2022 evidenziano ancora una diffusione rilevante di questi comportamenti, tra cui consumo di alcol, fumo, utilizzo di sostanze, gioco d'azzardo, episodi di bullismo e cyberbullismo e uso problematico dei social media (HBSC, 2022). A queste fragilità si aggiunge una crescente incertezza rispetto al futuro. Il rapporto sulla condizione giovanile in Lombardia 2024 evidenzia come una quota consistente di giovani lombardi dichiara elevati livelli di preoccupazione in merito alle prospettive future, anche in relazione alla difficoltà di orientarsi in un mercato del lavoro caratterizzato da rapide trasformazioni di natura digitale, ecologica e socio-organizzativa (PoliS, 2024). Diventa quindi necessario sostenere gli studenti nello sviluppo di competenze orientative e trasversali, quali adattabilità, autonomia, collaborazione, problem solving, responsabilità e capacità di progettare il proprio percorso formativo e professionale. La gestione della complessità e dell'imprevedibilità richiede l'attivazione di processi di Futures Literacy (UNESCO, 2023), al fine di promuovere negli studenti la capacità di orientarsi nei futuri possibili e di agire come agenti sociali responsabili.

In questo quadro emerge con particolare evidenza la necessità di contrastare l'analfabetismo funzionale, inteso come incapacità di comprendere e valutare criticamente la realtà per intervenire in modo attivo nella società. Tale bisogno riguarda sia l'health literacy, ovvero la capacità di accedere, comprendere, valutare e utilizzare informazioni rilevanti per la salute e il benessere, sia la digital literacy, intesa come capacità di orientarsi in ambienti informativi digitali complessi, valutare criticamente fonti e contenuti, comunicare in modo responsabile e utilizzare le tecnologie in modo sicuro, consapevole e partecipativo, in linea con il quadro europeo DigComp 2.2 (OMS, 1998; Council of the European Union, 2018; OECD, 2019; Vuorikari et al., 2022). Nel territorio lombardo, solo il 5,8% degli studenti di 13 e 15 anni presenta un alto livello di health literacy, mentre il 26,5% mostra livelli bassi. Inoltre, i livelli più bassi di health literacy risultano più frequenti tra gli studenti con basso status socioeconomico familiare, evidenziando la relazione tra salute, apprendimento ed equità (HBSC 2022). Da un confronto internazionale emerge inoltre come gli studenti lombardi riportino i livelli più bassi di health literacy (Velasco et al., 2021).

Alla luce di tali sfide, il sistema scolastico è chiamato a un ripensamento dei propri modelli educativi, al fine di rispondere in modo più efficace ai bisogni emergenti. In particolare, le scuole della rete rilevano la necessità di superare un modello puramente trasmissivo, promuovendo contesti di apprendimento capacitanti in grado di offrire agli studenti risorse cognitive, emotive e relazionali per affrontare scenari futuri complessi e incerti. Questa esigenza trova riscontro nei dati HBSC Insegnanti Lombardia 2022 sull'utilizzo delle metodologie attive: almeno la metà dei docenti dichiara di utilizzare spesso o molto spesso metodologie metacognitive, quali la ricerca di informazioni e fonti online, l'autovalutazione e la riflessione sugli apprendimenti, mentre risultano meno diffuse e praticate le attività cooperative (Delbosq, 2023). Queste evidenze sono in linea con i bisogni formativi espressi dagli insegnanti lombardi: un quinto dei docenti segnala infatti la necessità di formazione nella didattica in contesti plurilinguistici e multiculturali e nella didattica per competenze trasversali (Delbosq, 2024), in linea con quanto rilevato a livello nazionale dall'indagine OCSE TALIS (TALIS 2024). Ne consegue l'urgenza di integrare le competenze non cognitive non come moduli isolati o interventi occasionali, ma come dimensioni strutturali del curriculum, da abitare quotidianamente attraverso pratiche didattiche intenzionali, cooperative e riflessive in grado di favorire il

successo formativo integrale e lo sviluppo di competenze trasversali (OECD, 2024. In sintesi, la scuola deve rispondere alla domanda di “saper stare al mondo” unendo l'acquisizione di saperi disciplinari allo sviluppo armonico e consapevole della persona.

Eventuali esperienze pregresse della scuola (o delle scuole della rete) nella realizzazione di progettualità connessa allo sviluppo delle competenze non cognitive/ trasversali [fornendo le informazioni indicate, **descrivere max 5 esperienze**, anche a valere delle linee di investimento PNRR e/o su risorse PON “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 e/o PN “Scuola e competenze” 2021-2027, con particolare attenzione ai progetti inerenti alla lotta contro la dispersione scolastica e la povertà educativa e incentrati sullo sviluppo di competenze non cognitive/ trasversali]

Le scuole della rete hanno aderito a molteplici progetti di carattere locale o nazionale.

PROGETTO N. 1

a.s.: da 2011/12 a 2025/26

titolo progetto: Rete “SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE – LOMBARDIA”

fonte di finanziamento: Fondi Regionali (Si veda Art. 4 “Risorse” del Protocollo d’Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Allegato A DGR n. 1383 del 20/11/2023).

soggetti partner: Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale e Uffici scolastici Territoriali delle province lombarde, ATS e ASST, Università Bicocca.

destinatari: Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e rispettivo personale.

attività svolte: La Rete delle Scuole che Promuovono Salute ha sviluppato azioni di governance intersettoriale e interistituzionale attraverso la costituzione e il consolidamento di dispositivi di coordinamento regionale e provinciale e azioni di co-progettazione interistituzionale. formazione del personale scolastico e diffusione di buone pratiche evidence-based. Sono state promosse attività di formazione rivolte a dirigenti scolastici, docenti e personale scolastico sui temi della promozione della salute, delle competenze non cognitive e trasversali, dell’approccio globale alla salute in ambito scolastico. La Rete ha inoltre sostenuto la diffusione e l’adozione di pratiche evidence-based, orientate alla promozione di stili di vita sani, alla prevenzione dei comportamenti a rischio e allo sviluppo del benessere scolastico. Ulteriori attività hanno riguardato l’integrazione del modello SPS nei documenti strategici delle istituzioni scolastiche, il supporto alla progettazione curricolare orientata alle competenze, la diffusione di strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nonché il rafforzamento delle alleanze tra sistema scolastico, sistema sanitario e territorio.

risultati raggiunti: Le attività realizzate hanno consentito il consolidamento del Modello lombardo della Scuola che Promuove Salute quale riferimento condiviso per la promozione del benessere in ambito scolastico, rafforzando la governance intersettoriale tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale. È stato registrato un significativo ampliamento e consolidamento della Rete SPS Lombardia, con il coinvolgimento di un numero crescente di istituzioni scolastiche e il conseguente rafforzamento della cultura della promozione della salute nel mondo scolastico. È stata inoltre favorita l’integrazione strutturale delle competenze non cognitive e delle life skills nei processi educativi e curricolari, insieme alla diffusione di metodologie didattiche attive e cooperative. In coerenza con tale impostazione, si è consolidata l’adozione di programmi e buone pratiche evidence-based, rafforzando la capacità delle scuole di attivare processi sistemici di miglioramento organizzativo, relazionale e ambientale, orientati al benessere, all’equità e al successo formativo.

PROGETTO N.2

a.s.: 2025/26 e precedenti (a seconda della singola scuola appartenente alla Rete)

titolo progetto: Programmi scolastici regionali: LST Primaria, LST Secondaria, Unplugged.

fonte di finanziamento: Fondi regionali

soggetti partner: Regione Lombardia Direzione Generale Welfare (UO Prevenzione); Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USR) e Uffici Scolastici Territoriali (UST); ATS (Agenzie di Tutela della Salute); ASST (Aziende Socio-Sanitarie Territoriali); Rete lombarda delle Scuole che Promuovono Salute;

destinatari: Alunni della Scuola Primaria (a partire dal terzo anno); Studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado; Studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado Studenti di Centri di Formazione Professionale (CFP) e IeFP; Docenti e personale educativo coinvolto nei programmi;

attività svolte: Le attività dei programmi regionali di promozione della salute si articolano in quattro aree principali: formazione “a cascata” dei docenti con accompagnamento metodologico continuo; interventi educativi in classe basati su metodologie attive per lo sviluppo delle Life Skills; educazione tra pari, che

valorizza il ruolo degli studenti come peer educator; e monitoraggio del processo di implementazione, finalizzato alla documentazione, verifica e rendicontazione delle attività svolte.

risultati raggiunti:

- Efficacia preventiva: riduzione e/o ritardo nell'uso di sostanze (tabacco, alcol, cannabis) e prevenzione di comportamenti a rischio (bullismo, violenza, gioco d'azzardo);
- Sviluppo delle Life Skills: potenziamento delle competenze personali, sociali ed emotive degli studenti;
- Rafforzamento del benessere psicosociale: miglioramento della capacità dei giovani di affrontare situazioni complesse e le sfide del percorso di crescita;
- Consolidamento della rete interistituzionale: collaborazione stabile tra sistema sanitario regionale e sistema scolastico; Standardizzazione degli interventi ai criteri di appropriatezza e di sostenibilità: applicazione uniforme e di qualità dei programmi su tutto il territorio lombardo;
- Sviluppo dell'empowerment e del protagonismo degli studenti: attivazione di studenti peer educator come agenti di cambiamento positivo nel contesto scolastico.

PROGETTO N. 3

a.s.: 2023/24 e 2024/25

titolo progetto: DM 170/2022_ Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica

fonte di finanziamento: Fondi Europei

soggetti partner: individuati, se presenti, dalle singole scuole della rete.

destinatari: alunni e alunne del I ciclo di istruzione e studenti e studentesse del II ciclo di istruzione

attività svolte: mentoring, potenziamento delle competenze di base, laboratori co-curricolari, attività di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie.

risultati raggiunti: riduzione del rischio dispersione scolastica, maggiore fiducia nei confronti dell'istituzione e delle figure di riferimento da parte degli alunni più fragili. Maggiore coinvolgimento delle famiglie nella fase di orientamento verso la scuola secondaria di II grado o il post diploma.

PROGETTO N. 4

a.s.: 2024/25 e 2025/26

titolo progetto: DM 19/2024_ Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica

fonte di finanziamento: Fondi Europei

soggetti partner: individuati, se presenti, dalle singole scuole della rete.

destinatari: alunni e alunne del I ciclo di istruzione e studenti e studentesse del II ciclo di istruzione

attività svolte: mentoring, potenziamento delle competenze di base, laboratori co-curricolari, attività di orientamento col coinvolgimento delle famiglie

risultati raggiunti: riduzione del rischio dispersione scolastica, maggiore fiducia nei confronti dell'istituzione e delle figure di riferimento da parte degli alunni più fragili. Maggiore coinvolgimento delle famiglie nella fase di orientamento verso la scuola secondaria di II grado o il post diploma.

PROGETTO N. 5

a.s.: 2024/25

titolo progetto: DM 65/2023_ Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali

fonte di finanziamento: Fondi Europei

soggetti partner: individuati, se presenti, dalle singole scuole della rete.

destinatari: alunni e alunne del I ciclo di istruzione e studenti e studentesse del II ciclo di istruzione; personale scolastico destinatario di percorsi formativi.

attività svolte: A) Percorsi progettati ed erogati sulla base di approcci pedagogici fondati sulla laboratorialità e sul learning by doing, sul problem solving e sull'utilizzo del metodo induttivo, sulla capacità di attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa, sull'organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo, sulla promozione del pensiero critico nella società digitale, sull'adozione di metodologie didattiche innovative, tenendo conto anche del quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei cittadini DigComp 2.2. I percorsi devono dedicare, a livello trasversale, particolare attenzione al superamento degli stereotipi e dei divari di genere, valorizzando i talenti delle alunne e delle studentesse verso lo studio delle STEM e rafforzando ulteriormente le loro competenze.

B) Percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti.

risultati raggiunti: riduzione del rischio dispersione scolastica, maggiore fiducia nei confronti dell'istituzione e delle figure di riferimento da parte degli alunni più fragili. Maggiore consapevolezza nella fase di orientamento verso le carriere STEM. Implementazione del numero di docenti formati anche a livello metodologico.
Eventuale realizzazione di iniziative di formazione dei docenti sul tema delle competenze non cognitive e trasversali inserite nel Piano di formazione della scuola (o delle scuole della rete). [fornendo le informazioni indicate, descrivere max 5 iniziative]
INIZIATIVA FORMATIVA 1: LIFE SKILLS TRAINING LOMBARDIA Scuola primaria a.s. a partire dal 2021-'22 (a seconda della singola scuola appartenente alla Rete) ore di formazione: 15 ore per gli insegnanti delle classi Terze; 12 ore per gli insegnanti delle classi Quarte; 12 ore per gli insegnanti delle classi Quinte. soggetto formatore: SC Promozione della Salute ATS, ASST, consultori familiari pubblici e privati accreditati e privato sociale. n° destinatari: Non disponibile - Si prega di fare riferimento al Report attività anno scolastico 2024-2025 INIZIATIVA FORMATIVA 2: LIFE SKILLS TRAINING LOMBARDIA Scuola secondaria di primo grado a.s. a partire dal 2011-'12 (a seconda della singola scuola appartenente alla Rete) ore di formazione: 14 ore per gli insegnanti delle classi Prime; 14 ore per gli insegnanti delle classi Seconde. Nel corso di ciascun anno scolastico è prevista la partecipazione ad incontri di accompagnamento (almeno 2 incontri per un monte ore complessivo di 6 ore). soggetto formatore: SC Promozione della Salute ATS, ASST, consultori familiari pubblici e privati accreditati e privato sociale. n° destinatari: Non disponibile - Si prega di fare riferimento al Report attività anno scolastico 2024-2025 INIZIATIVA FORMATIVA 3: UNPLUGGED a.s. a partire dal 2011-'12 (a seconda della singola scuola appartenente alla Rete) ore di formazione: 20 ore per gli insegnanti della Scuola secondaria di secondo grado e dei Centri di formazione professionale. Nel corso di ciascun anno scolastico è prevista la partecipazione ad incontri di accompagnamento (almeno 2 incontri per un monte ore complessivo di 6 ore). soggetto formatore: SC Promozione della Salute ATS, ASST, consultori familiari pubblici e privati accreditati e privato sociale. n° destinatari: Non disponibile - Si prega di fare riferimento al Report attività anno scolastico 2024-2025 INIZIATIVA FORMATIVA 4: 4° Meeting della Rete "SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE – LOMBARDIA" Milano, 04 marzo 2026 a.s. 2025-'26 ore di formazione: 6 ore – PROGRAMMA 4 Meeting SPS marzo 2026 soggetto formatore: L'evento ha coinvolto - USR Lombardia, DG Welfare Regione Lombardia, DG Prevenzione Sanitaria Ministero della Salute, WHO Europe, University of Potsdam, Università degli studi Milano-Bicocca, Reti SPS provinciali. n° destinatari: Non disponibile - L'evento ha coinvolto Dirigenti scolastici, insegnanti referenti, personale socio-sanitario e policy maker che si occupano di promozione della salute nel contesto scolastico.

Ai fini della procedura di selezione, si riportano altresì di seguito gli **elementi caratterizzanti** la **proposta progettuale**.

[riempire i campi in bianco, adattando il contenuto in base alle esigenze]

Titolo del progetto
RELOAD ULST_ RETE LOMBARDA ADERENTI UNPLUGGED e LIFE SKILLS TRAINING
Descrizione sintetica della proposta progettuale (obiettivi, attività previste e risultati attesi)

La presente proposta progettuale mira a promuovere lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze non cognitive e trasversali degli studenti attraverso l'implementazione di programmi scolastici regionali di sviluppo delle Life Skills, realizzati nell'ambito della programmazione locale di promozione della salute del sistema sociosanitario regionale. In tale contesto, i programmi Life Skills Training, rivolto alla scuola primaria e secondaria di I grado, e Unplugged, rivolto alle scuole secondarie di II grado, rappresentano programmi scientificamente validati a livello internazionale e nel contesto scolastico italiano (Velasco et al., 2015; Vigna-Taglianti et al., 2014), in grado di favorire il consolidamento della collaborazione intersettoriale tra SSR e scuola, contribuendo anche al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Regionale di Prevenzione.

La promozione delle Life Skills si configura come un elemento strategico per il miglioramento di condizioni di salute e benessere, in quanto favorisce l'adozione di stili di vita salutari, il potenziamento dei processi formativi, lo sviluppo di competenze relazionali e sociali efficaci, l'assunzione di processi decisionali consapevoli e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile. Tali competenze costituiscono una base fondamentale per lo sviluppo armonico della persona, sostenendo i percorsi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e contribuendo alla prevenzione dei comportamenti a rischio (St Leger et al., 2010; Velasco et al., 2021). In tale quadro, risulta essenziale promuovere una piena integrazione tra lo sviluppo delle Life Skills e l'approccio per competenze, riconoscendone la reciproca complementarità (Crispiatico et al., 2020; Cavioni et al., 2024). I contenuti dei programmi evidenziano infatti una sinergia tra gli obiettivi previsti e lo sviluppo delle diverse competenze, in coerenza con i traguardi per lo sviluppo delle competenze definiti dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum (MIUR, 2012), con le Competenze chiave per l'apprendimento permanente (European Commission, 2006/2018) e con il Profilo dello studente (MIUR, 2017).

Le attività progettuali comprendono il coinvolgimento dei docenti in percorsi strutturati di formazione e accompagnamento metodologico, nonché la realizzazione di percorsi didattici in classe, articolati in moduli progressivi e integrati nella programmazione curricolare. Le attività sono guidate, in tutte le loro fasi, dai documenti tecnici regionali che costituiscono i riferimenti per la realizzazione dei singoli programmi: LST Primaria, LST Secondaria e Unplugged. Elemento centrale della proposta progettuale è il coinvolgimento degli insegnanti nella realizzazione del programma: intervenire sulle figure educative di riferimento significa agire sul contesto di vita degli studenti, favorendo il miglioramento del clima di classe e della relazione studente-insegnante. I risultati attesi sono sostenuti dalle evidenze di efficacia dei programmi life skills-based nel rafforzamento di fattori protettivi personali, sociali e relazionali. A livello internazionale, il Life Skills Training ha mostrato effetti positivi sullo sviluppo di competenze quali decision making, problem solving, pensiero critico, gestione dello stress, comunicazione efficace, abilità relazionali e capacità di resistere alla pressione dei pari, contribuendo al potenziamento delle risorse individuali e sociali degli studenti (Botvin & Griffin, 2004; Botvin & Griffin, 2014; EUDA, 2024). Nell'adattamento italiano realizzato in Lombardia, il programma ha evidenziato ricadute su competenze cognitive, attitudinali e abilità considerate protettive, confermando la rilevanza di un approccio educativo centrato sullo sviluppo integrato delle competenze di vita (Velasco et al., 2017). In questa prospettiva, le Life Skills si configurano come una risorsa trasversale in grado di incidere positivamente sul benessere individuale e collettivo, sul miglioramento dei processi formativi, sulla qualità del clima scolastico e delle relazioni interpersonali, nonché sulla costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

L'integrazione dei programmi avverrà in modo organico all'interno del PTOF e della programmazione curricolare, consentendo di superare la frammentarietà degli interventi a favore di un inserimento strutturale nella progettazione scolastica per competenze, orientata a una progettualità sistemica, intersettoriale e continuativa, coerente con gli obiettivi di successo formativo integrale (Crispiatico et al., 2020). I programmi potranno essere inoltre valorizzati all'interno delle ore di orientamento (DM 328/2022) e di educazione civica (DM 183/2024), in virtù della loro valenza nello sviluppo delle competenze trasversali degli studenti.

Destinatari [indicare le modalità di individuazione dei destinatari delle attività, in particolare il numero e le caratteristiche di studenti e/o classi/sezioni coinvolte nella sperimentazione]

Tutti gli istituti aderenti alla Rete si impegnano a coinvolgere almeno il 75% delle classi, in linea con le indicazioni regionali per l'implementazione dei programmi scolastici. Tale criterio è finalizzato a garantire l'efficacia degli interventi e a favorire il miglioramento del contesto relazionale e sociale all'interno dell'ambiente scolastico.

- Per il programma LST Primaria saranno coinvolti gli alunni a partire dalle classi terze, con sessioni di rinforzo nelle classi quarta e quinta.
- Per il programma LST Secondaria saranno coinvolti gli alunni a partire dalle classi prime, con sessioni di rinforzo nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.
- Per il programma Unplugged saranno coinvolti gli alunni delle classi prime delle scuole secondarie di secondo grado.

Per ciascun programma, i docenti sono coinvolti in un percorso strutturato di formazione e accompagnamento metodologico, volto a fornire strumenti conoscitivi, tecnici e operativi necessari per l'attuazione delle attività in ambito scolastico. La formazione si basa su un modello a cascata: gli operatori appartenenti alle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali, ai Consultori Familiari e agli Enti del Terzo Settore, incaricati della formazione dei docenti, ricevono a loro volta una preparazione specifica da parte dello staff regionale e operano sotto il coordinamento delle Strutture di Promozione della Salute delle ATS territoriali. Tale impianto garantisce coerenza metodologica e uniformità nell'implementazione dei programmi su tutto il territorio.

La scelta di coinvolgere tutti gli attori del contesto scolastico e del territorio risponde alle indicazioni internazionali che adottando un approccio "whole-school" (OMS, 1984) finalizzato non solo al lavoro sui singoli studenti, ma anche al miglioramento del contesto relazionale, educativo e organizzativo della scuola.

Competenze non cognitive/trasversali di cui si intende favorire lo sviluppo con le attività progettuali, prestando particolare attenzione all'accessibilità a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità e bisogni educativi speciali

La proposta si fonda su una cornice scientifica che riconosce la convergenza tra Life Skills, competenze socio-emotive, competenze chiave europee e competenze trasversali per l'apprendimento permanente. Le Life Skills, così come definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (1994), comprendono un insieme di abilità psicosociali e interpersonali che consentono agli studenti di affrontare le richieste della vita quotidiana, gestire lo stress, prendere decisioni responsabili e costruire relazioni positive (OMS, 1997). In particolare, il progetto si focalizza sulle 10 Life Skills individuate dall'OMS: Decision making, Problem solving, Pensiero creativo, Pensiero critico, Comunicazione efficace, Capacità di relazioni interpersonali, Auto-consapevolezza, Empatia, Gestione delle emozioni e Gestione dello stress. Tali competenze sono assunte come vere e proprie competenze di vita, in quanto rientrano tra le abilità psicosociali che consentono agli individui di affrontare in modo efficace le richieste e le sfide della vita quotidiana, sostenendo autoconsapevolezza, autoregolazione, relazioni positive, problem solving e decision making responsabile (OMS, 1997; CASEL, 2020). Tale impostazione è inoltre coerente con il framework del Social and Emotional Learning (CASEL), che individua cinque aree fondamentali di competenza - autoconsapevolezza, autoregolazione, consapevolezza sociale, abilità relazionali e decision making responsabile - e con le più recenti prospettive europee e OCSE sulle competenze sociali ed emotive come fattori chiave per il successo scolastico, il benessere e gli esiti di vita futuri (Rista et al., 2026; Cavioni et al., 2024; OECD, 2024).

Un elemento qualificante del progetto riguarda le evidenze di trasferibilità delle Life Skills: le competenze sviluppate nei percorsi risultano infatti esercitabili e generalizzabili nei contesti ordinari della vita scolastica, relazionale e sociale, sostenendo apprendimento, partecipazione, orientamento e gestione di situazioni complesse (Velasco et al., 2021).

Particolare attenzione è inoltre rivolta all'accessibilità, garantendo la piena partecipazione alle attività anche di studenti con disabilità e BES attraverso la proposta di compiti unitari e flessibili, in grado di valorizzare le intelligenze multiple (Gardner, 2006). Lo sviluppo delle Life Skills è così inteso come base irrinunciabile per il radicamento di conoscenze e abilità disciplinari, in quanto rafforza i fattori personali e relazionali che sostengono l'apprendimento permanente. L'obiettivo è contribuire alla formazione di cittadini capaci di essere consapevoli, emotivamente competenti e socialmente responsabili, in grado di affrontare in modo attivo le sfide della vita quotidiana.

Metodologie didattiche attive, partecipative e innovative che si intendono utilizzare per favorire lo sviluppo delle competenze non cognitive/trasversali

Si adotteranno metodologie che ingaggiano attivamente gli studenti, trasformando la classe in un laboratorio di ricerca e scoperta.

Le attività progettuali saranno realizzate attraverso metodologie didattiche attive, partecipative ed esperienziali, coerenti con l'impianto metodologico dei programmi Life Skills Training e Unplugged. La classe sarà valorizzata come ambiente laboratoriale di esperienza, confronto e rielaborazione, nel quale gli studenti possano sperimentare concretamente competenze personali, sociali, emotive e decisionali. Tale impostazione è coerente con l'approccio OMS alla Life Skills Education, che valorizza l'apprendimento attivo, la partecipazione e l'esercizio pratico delle abilità psicosociali nei contesti scolastici (OMS, 1997), e con le evidenze sui programmi SEL, secondo cui gli interventi più efficaci sono sequenziati, attivi, focalizzati ed espliciti secondo il modello SAFE (Durlak et al., 2011).

Saranno utilizzate tecniche quali cooperative learning, modeling, brainstorming, simulazioni comportamentali, discussione guidata, lavoro in piccolo gruppo, compiti di realtà e attività metacognitive. Il Cooperative Learning sarà la struttura portante per favorire la collaborazione e la condivisione nel gruppo. Il ricorso al cooperative learning trova fondamento nella teoria dell'interdipendenza sociale e nelle evidenze sull'efficacia dell'apprendimento cooperativo nel promuovere collaborazione, responsabilità condivisa e risultati relazionali e cognitivi (Johnson & Johnson, 2009). Si utilizzeranno tecniche di modeling, simulazioni comportamentali e role-playing per permettere agli studenti di sperimentare concretamente comportamenti assertivi e strategie di resistenza alla pressione dei pari. Queste tecniche sono coerenti con la teoria dell'apprendimento sociale, che sottolinea il ruolo dell'osservazione, dell'imitazione e della sperimentazione guidata nell'acquisizione di nuovi comportamenti e competenze (Bandura, 1977).

La didattica si baserà su compiti di realtà e metodologie metacognitive, stimolando una riflessione critica sui propri errori come fonte di conoscenza. L'approccio esperienziale è coerente con il ciclo di apprendimento di Kolb, che collega esperienza concreta, riflessione, concettualizzazione e sperimentazione attiva (Kolb, 1984). Verranno valorizzati linguaggi plurimi (artistici, corporei, digitali) per rispettare i diversi stili di apprendimento e garantire una partecipazione autentica, in linea con l'approccio Life Skills (OMS, 1998). L'insegnante assumerà una postura non direttiva, facilitando l'immersione degli studenti nel processo formativo e attivando le loro energie latenti. Avrà il compito di facilitare la discussione, gestire le attività, proporre le simulazioni comportamentali, dare feedback e favorire il processo metacognitivo attraverso domande di rielaborazione dell'esperienza di apprendimento (Botvin e Griffin, 2015).

L'uso di strumenti didattici versatili (Guide Studenti, sussidi multimediali) servirà come guida per l'esercizio di competenze complesse.

In tale cornice, il docente assumerà il ruolo di facilitatore dei processi di apprendimento e crescita, promuovendo un clima di classe aperto, cooperativo e accogliente. La conduzione delle attività da parte dei docenti curricolari consentirà di integrare stabilmente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nella quotidianità didattica, nelle relazioni di classe e nei processi ordinari di insegnamento-apprendimento. Questa impostazione è coerente con i programmi Life Skills Training e Unplugged, entrambi fondati su approcci interattivi, centrati sullo sviluppo di competenze personali e sociali e realizzati da docenti formati (Botvin & Griffin, 2004; Vadrucchi et al., 2016; EUDA, 2024).

Soggetti partner, loro ruolo e ambiti di intervento nel partenariato

Il progetto si basa su una consolidata collaborazione intersettoriale tra il Sistema Socio-Sanitario Regionale (SSR) e il sistema scolastico, strutturata come segue:

- Agenzie della Salute (ATS) provinciali: su mandato di Regione Lombardia, assicurano la governance e il coordinamento delle attività sul territorio, svolgendo un ruolo di riferimento per la programmazione e l'implementazione a livello locale;
- Aziende Socio-Sanitarie Territoriali, Consultori Familiari e Terzo Settore: collaborano con le ATS nella realizzazione operativa del programma, contribuendo alle attività di formazione e di accompagnamento rivolte ai docenti;
- Università degli Studi di Milano-Bicocca - Dipartimenti di Psicologia: garantisce il supporto scientifico-metodologico per la Scuola che Promuove Salute (Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale Lombardia, DGR 1383/2023);
- Gruppo di ricerca multidisciplinare costituito dal Network Italiano Evidence Based Prevention, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca - Dipartimento di Psicologia e Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa": cura le attività di valutazione dell'efficacia del programma LST primaria;
- Rete lombarda delle Scuole che Promuovono Salute (Rete SPS) e Rete provinciale delle Scuole che Promuovono Salute di Bergamo: costituisce la cornice strategica e metodologica in cui si

inseriscono i programmi scolastici regionali, riconoscendo la promozione della salute come parte della mission formativa della scuola. • Provincia di Bergamo: contribuisce al rafforzamento della governance territoriale del progetto, favorendo il raccordo istituzionale tra scuole, enti locali e sistema sociosanitario e supportando la diffusione, il coordinamento e la sostenibilità delle azioni preventive sul territorio provinciale.
Modalità di integrazione delle attività di sviluppo delle competenze non cognitive/trasversali nelle pratiche di insegnamento, nel curriculum, nella progettazione didattica e formativa della scuola (o delle scuole della rete) Le attività di sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali saranno integrate nella progettazione didattica e formativa delle scuole della rete attraverso il loro inserimento nel PTOF, nel curriculum di istituto e nelle programmazioni dei Consigli di classe, di interclasse e dei team docenti. I percorsi Life Skills Training e Unplugged saranno assunti non come interventi aggiuntivi o occasionali, ma come dispositivi didattici trasversali, capaci di sostenere il raggiungimento degli obiettivi disciplinari, delle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente e del Profilo dello studente. L'integrazione avverrà attraverso una progettazione curricolare intenzionale, nella quale le unità previste dai programmi saranno collegate alle attività ordinarie di insegnamento e alle esperienze educative già presenti nelle scuole. In particolare, le Life Skills saranno valorizzate come competenze di vita trasferibili nei diversi contesti di apprendimento, relazione, cittadinanza e orientamento. Ciò consentirà di rendere esplicito il contributo delle attività allo sviluppo di competenze personali, sociali, civiche, digitali e orientative. Tale impostazione è coerente con le raccomandazioni europee che sollecitano il rafforzamento dell'educazione sociale ed emotiva come componente curricolare stabile e non come intervento accessorio o episodico (Cefai et al., 2018). Particolare attenzione sarà dedicata all'allineamento tra Life Skills, competenze socio-emotive, competenze chiave europee, traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento, in continuità con il lavoro già sviluppato nel contesto lombardo sull'integrazione tra Life Skills Training e progettazione scolastica per competenze (Crispiatico et al., 2020). L'allineamento permetterà ai docenti di collocare le attività all'interno della didattica ordinaria, evitando la frammentazione degli interventi e favorendo una progettualità coerente, progressiva e continuativa.
Criteri e strumenti che si intendono adottare per la rilevazione dello sviluppo delle competenze non cognitive/trasversali, in coerenza con la certificazione delle competenze e con le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente. È prevista la partecipazione di ciascuna scuola alle attività di valutazione di processo, realizzate attraverso la partecipazione a incontri periodici di accompagnamento e la compilazione di specifiche schede di monitoraggio delle attività realizzate in classe. In particolare, per ciascuna Unità di lavoro svolta è richiesta la compilazione di una scheda di monitoraggio finalizzata a promuovere una riflessione sistematica e strutturata. Gli elementi oggetto di analisi riguardano i fattori contestuali e di setting, il ruolo del docente, il livello di allineamento con le competenze per l'apprendimento e il collegamento con la didattica. Le schede di monitoraggio costituiscono inoltre uno strumento di condivisione tra docenti e operatori, favorendo l'emersione dei punti di forza e delle eventuali criticità riscontrate in fase di implementazione delle attività. Tale monitoraggio consentirà di documentare non solo il grado di realizzazione delle attività, ma anche il contributo del percorso al miglioramento del clima di classe, della partecipazione, della motivazione, della collaborazione tra pari e della percezione di autoefficacia degli studenti. La valutazione sarà finalizzata a rendere visibili i processi di crescita degli studenti, a sostenere la riflessione professionale dei docenti e a favorire l'integrazione delle Life Skills nella progettazione curricolare. La valutazione del percorso sarà inoltre integrata con gli strumenti di programmazione e autovalutazione propri della scuola, con particolare riferimento al Rapporto di Autovalutazione (RAV) e al Piano di Miglioramento (PDM).
Modalità di coinvolgimento della comunità educante Il progetto è inizialmente presentato al Collegio dei Docenti dal Dirigente scolastico e da un referente dell'ATS/ASST e, a seguito di deliberazione, viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Istituto. Successivamente, è inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa quale azione qualificante per la promozione della salute e per il successo formativo. L'iniziativa è quindi condivisa con le famiglie degli

alunni delle classi coinvolte e presentata ai nuovi iscritti in occasione degli Open Day; inoltre, è diffusa attraverso i canali istituzionali della scuola e valorizzata nell'ambito delle comunicazioni regionali e provinciali relative alla programmazione sociosanitaria in ambito scolastico. In coerenza con l'approccio globale delle Scuole che Promuovono Salute, il coinvolgimento della comunità educante non si esaurisce nella dimensione informativa, ma è orientato alla costruzione di una responsabilità condivisa tra scuola, famiglie, servizi sociosanitari e territorio (Rete SPS Lombardia, 2024). In tale prospettiva, la partecipazione è intesa come processo attivo di coinvolgimento ed empowerment dei diversi soggetti della comunità scolastica - studenti, personale e genitori - nella definizione degli obiettivi di salute e nella realizzazione delle azioni, promuovendo motivazione, corresponsabilità e impegno.

La promozione delle Life Skills è assunta come componente strutturale della mission educativa della scuola e come leva per rafforzare la continuità tra gli apprendimenti sviluppati in ambito scolastico e i contesti di vita nei quali tali competenze trovano applicazione (IUHPE, 2009; WHO & UNESCO, 2021; Rete SPS Lombardia, 2019).

Modalità di monitoraggio (in itinere e finale), valutazione, rendicontazione dei risultati raggiunti in termini di effetti dello sviluppo delle competenze non cognitive/trasversali sul miglioramento del successo formativo e sulla riduzione della dispersione scolastica e della povertà educativa

Il monitoraggio del progetto sarà articolato in una fase in itinere e in una fase finale, con l'obiettivo di seguire l'andamento delle attività, documentare la qualità dell'implementazione e rilevare il contributo dello sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali al miglioramento del successo formativo, alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa.

Il progetto prevede l'utilizzo di strumenti specifici per il monitoraggio in itinere delle attività:

- Schede di monitoraggio: strumenti strutturati per la valutazione di processo durante l'implementazione dei programmi (Life Skills Training per la scuola primaria e secondaria di I grado e Unplugged per la scuola secondaria di II grado)
- Analisi delle pratiche: osservazione diretta e documentazione delle modalità di implementazione a livello locale;
- Laboratori regionali e territoriali: incontri periodici di accompagnamento, confronto e monitoraggio tra operatori ATS e docenti;
- Piattaforma web: ambiente digitale per la condivisione di materiali, riflessioni e la co-costruzione di strumenti operativi.

La valutazione si concentra sul rapporto tra sviluppo delle competenze non cognitive (Life Skills) e obiettivi educativi, attraverso:

- tabelle di allineamento, finalizzate a verificare la coerenza tra Life Skills, Traguardi delle Indicazioni Nazionali e Profilo dello studente;
- valutazione dell'efficacia, basata su un approccio evidence-based, con particolare riferimento agli esiti in termini di riduzione dei comportamenti a rischio e di outcome di salute.

Il report conclusivo sarà volto a evidenziare l'impatto del progetto sui principali fattori di prevenzione della dispersione scolastica, con particolare riferimento a:

- Inclusione ed equità, in termini di valorizzazione delle potenzialità degli studenti in situazioni di difficoltà o disagio socio-educativo;
- Clima di classe, con attenzione all'evoluzione delle relazioni educative e alla riduzione dei processi di disaffezione e alienazione scolastica;
- Metodologie d'insegnamento, in relazione all'utilizzo di processi di apprendimento e alle fasi di transizione tra ordini di scuola;
- Successo formativo, in termini di correlazione tra benessere psico-fisico, gestione dell'esperienza scolastica e apprendimento significativo.

Si dichiara, infine, che per l'attuazione della sperimentazione si intendono valorizzare le seguenti risorse professionali (interne ed esterne), logistiche, finanziarie e strumentali a disposizione della scuola (o delle scuole della rete). [riempire il campo in bianco, adattando il contenuto in base alle esigenze]

Per quanto concerne le singole scuole, il progetto valorizza la professionalità dei docenti, offrendo opportunità formative che contribuiscono al miglioramento organizzativo e didattico della scuola. Le ricadute si estendono all'intero Collegio dei Docenti, in quanto il potenziamento delle competenze professionali e relazionali di un'ampia componente del personale favorisce lo scambio e la collaborazione tra docenti e tra tutti i profili professionali operanti nella scuola. Il progetto rappresenta inoltre un'occasione per rafforzare i processi di crescita degli studenti e delle studentesse, promuovendo il coinvolgimento attivo e il dialogo con le famiglie. Vengono inoltre valorizzate le risorse educative e professionali già presenti nelle istituzioni scolastiche, quali referenti per la promozione della salute, funzioni strumentali, figure di sistema, team per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, docenti di sostegno, psicologi scolastici, psicopedagogisti e altri professionisti eventualmente coinvolti nei percorsi di benessere, inclusione e orientamento. Tali figure contribuiscono al raccordo tra attività progettuali, bisogni degli studenti, supporto alle situazioni di fragilità e relazione con le famiglie.

Il progetto, condiviso a livello di rete regionale e provinciale, costituisce inoltre un'importante occasione di confronto e scambio tra istituzioni scolastiche impegnate nei percorsi di promozione della salute e, in particolare, nelle attività formative rivolte ai docenti. La collaborazione con gli Uffici Scolastici Provinciali e Regionale, con gli Ambiti Territoriali Sociali, con le ATS e ASST, con il privato sociale e con le scuole della Rete regionale garantisce la realizzazione di momenti strutturati di formazione, progettazione e confronto interistituzionale. Tale collaborazione rappresenta un elemento strategico di sostenibilità del progetto, favorendo il raccordo tra scuola, sistema sociosanitario, territorio e comunità educante. È infine valorizzata la collaborazione scientifica con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca – Dipartimento di Psicologia, quale riferimento scientifico e metodologico della Scuola che Promuove Salute.

Si allega alla presente candidatura:

- delibera di approvazione della proposta progettuale da parte del collegio dei docenti delle istituzioni scolastiche coinvolte;
- nel caso di candidatura presentata da parte di una rete di scuole, l'accordo di rete o dichiarazione formale di impegno a costituirsi in rete
SI ALLEGANO LE DICHIARAZIONI DI INTENTI A COSTITUIRSI IN RETE DA PARTE DI SCUOLE DELLE PROVINCE DI:
 - Bergamo: 25 Scuole Statali
 - Brescia: 13 Scuole Statali
 - Sondrio: 4 Scuole Statali
 - Como: 7 Scuole Statali
 - Varese: 9 Scuole Statali
 - Cremona: 5 Scuole Statali + 3 Scuole Paritarie
 - La lettera d'intenti di ATS Bergamo
 - La lettera d'intenti della Provincia di Bergamo

**Firma del dirigente scolastico
della scuola capofila**
I.C. "Aldo Moro" di Bonate Sopra
Dott.ssa Marilia Cattaneo